

**Documento recante gli indirizzi strategici  
in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione del Veneto  
Aggiornamento 2020**

**1. Il contesto giuridico - amministrativo della prevenzione della corruzione**

Il quadro giuridico – amministrativo che definisce la materia della prevenzione della corruzione si è ulteriormente implementato, accrescendo e diventando sempre più complesso.

Il contesto normativo prende sempre avvio dalla **legge 6 novembre 2012, n.190**, che ha avuto come corollari fondamentali il **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33**, in materia di trasparenza e accesso ai documenti e il **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** che ha dettato disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione è quindi intervenuta nel corso del 2019 con propri indirizzi, linee guida, atti di regolamentazione, raccomandazioni ecc.

L'intervento più importante e strutturato dell'A.N.A.C. è consistito nel nuovo **Piano Nazionale Anticorruzione 2019** di cui alla delibera n.1064 del 13 novembre 2019 e depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 21 novembre 2019.

Il nuovo PNA costituisce atto di indirizzo di straordinaria importanza poiché, a conclusione del periodo 2013-2018, interviene per fare un quadro complessivo di tutte le azioni svolte nel primo quinquennio di applicazione della legge n.190/2012, caratterizzato dall'adozione di due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA. Il documento, completato dalla contestuale approvazione di tre Allegati (**Allegato 1** "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", **Allegato 2** "La rotazione ordinaria del personale", **Allegato 3** "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza RPCT") costituisce quindi un punto di partenza imprescindibile per la definizione degli indirizzi strategici da parte dell'Amministrazione.

**2. Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza - Aggiornamento 2020**

La Legge n. 190/2012, all'articolo 1, comma 8, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, prevede che:

*"8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno".*

Anche per il 2020 i documenti di programmazione dovranno quindi porre la strategia per la prevenzione della corruzione quale elemento cardine della loro elaborazione.

In tal senso hanno predisposto sia la Giunta regionale che il Consiglio regionale, ciascuno, attesa la distinzione di ruoli e funzioni istituzionali, attraverso l'utilizzo dei rispettivi strumenti di programmazione

La Giunta regionale ha provveduto attraverso l'utilizzo dei propri strumenti di programmazione: il DEFR,

il Piano della Performance ed il PTPCT.

Il DEFR 2020-2022, impegna l'Amministrazione a rafforzare la funzione anticorruzione, nell'ambito delle Missioni, tradotte in Linee Strategiche e dei Programmi, declinati in risultati attesi.

Il Piano della Performance terrà conto, come oramai da prassi consolidata, delle indicazioni provenienti dal PTPCT e, ancor prima degli indirizzi strategici di cui al presente documento.

Il Consiglio regionale, recependo peraltro gli stessi contenuti del DEFR, opera, attesa la conferma di certificazione di qualità del proprio sistema di gestione, rinnovata ai sensi della nuova norma UNI EN ISO 9001:2015, con la sua tenuta e progressiva implementazione, nella identificazione, analisi, trattamento e monitoraggio dei rischi dei processi, con la approvazione, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 48 del 31 luglio 2019 ed in linea con gli obiettivi della qualità, delle "Direttive per la Gestione (bilancio e programma operativo 2020 - 2022)" da declinare in sede di definizione del bilancio del Consiglio (deliberazione del Consiglio regionale n. 106 del 4 novembre 2019) e con i programmi operativi delle strutture del Consiglio, chiamate ad introdurre misure coerenti alle direttive per la gestione e quindi alla attuazione delle misure anticorruzione e per la promozione di più elevati standard di trasparenza amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione (ed approvate con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 71 del 26 novembre 2019): misure tutte suscettibili, alla luce della sopravvenuta approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, di aggiornamento ed implementazione attuativa sul punto.

Ciò premesso, quanto previsto dalla norma è stato tradotto già da tempo con una procedura di elaborazione condivisa, da parte dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta e del Consiglio, di un documento, aggiornato annualmente, che delinei i cardini della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che l'Amministrazione regionale intende perseguire, da approvarsi successivamente, ciascuno con proprio atto formale, da parte degli organi di indirizzo.

Il presente documento ha quindi lo scopo di esplicitare la strategia condivisa fra Giunta e Consiglio regionale, in modo tale da consentire ai rispettivi Responsabili di elaborare un Piano che tenga conto di tali indicazioni di fondo.

### **3. Gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nella Regione del Veneto in rapporto al PNA 2019 e relativi allegati**

Il Piano triennale che i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovranno elaborare e proporre per la successiva adozione da parte della Giunta Regionale e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, si baserà sulle linee strategiche individuate dal presente Documento di indirizzo, traducendole in specifiche misure di prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni metodologiche e contenutistiche fornite dai PNA 2013, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019.

Per quanto attiene alle Misure generali di prevenzione della corruzione è il nuovo PNA 2019 a fare il punto in ordine allo stato dell'arte e a richiamare l'attenzione sulla necessità di una verifica complessiva sull'attuazione di vari aspetti quali: le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (rotazione, codici di comportamento, conflitto di interessi, inconfiribilità e incompatibilità, incarichi extra impiego, *pantouflage*) la formazione, la trasparenza, la regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari.

In merito si configura un diverso assetto fra Giunta regionale e Consiglio regionale, sia negli strumenti di

programmazione che negli atti attuativi, sia nei diversi percorsi intrapresi in tema di analisi e gestione dei rischi, anche corruttivi, e nel relativo stato di avanzamento.

Con riferimento alla Giunta regionale, per quanto riguarda invece la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi, non si tratta, come per l'anno precedente, di procedere ad un aggiornamento della mappatura dei processi e ad alcuni interventi manutentivi sul sistema in uso.

Nel 2020 si tratterà invece di intervenire in maniera strutturata anche attraverso un profondo ripensamento dell'applicativo in uso, che si deve necessariamente adeguare alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato 1 del nuovo PNA.

E' lo stesso DEFR 2020-2022, approvato con DCR n.117 del 5 novembre 2019, a prevedere "quale corollario imprescindibile, la necessità di una evoluzione anche tecnologica delle soluzioni informatiche utilizzate, suggerendo l'adozione ed implementazione di un applicativo gestionale dedicato alla gestione delle "attività anticorruzione" coerentemente alle esigenze specifiche della lotta alla "*maladministration*".

La metodologia adottata nei precedenti Piani, basata principalmente sul *Control Risk Self Assessment* deve quindi inevitabilmente evolversi verso un approccio qualitativo, suggerito dall'Allegato 1 al PNA 2019, dove i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi vanno tradotti operativamente in indicatori (*Key Risk Indicators*) in grado di fornire elementi sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

La mappatura dei processi, la valutazione dei rischi, la individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione/mappatura/trattamento da parte dei singoli dirigenti, dovranno pertanto essere oggetto di una ampia rivisitazione in coerenza con quanto indicato da Anac che, nel citato Allegato 1 al PNA 2019, fornisce analitiche indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

Ciò comporta la necessità di rivedere rapidamente la metodologia attualmente in essere ed il correlato software, al fine di allineare l'attività prevista dal PTPC e dal Piano della performance ai nuovi principi introdotti con il PNA 2019.

Inoltre, vanno parallelamente semplificati e razionalizzati i processi, standardizzando quelli trasversali e focalizzando l'attenzione su quelli più a rischio.

In tal senso opererà, ed in proiezione triennale, anche il Consiglio regionale, muovendo dalla puntuale analisi già condotta in sede di rinnovo della certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015

La applicazione di tale norma ha peraltro già consentito di operare nell'analisi dei rischi, muovendo dal modello FMEA (Failure Mode and Effect Analysis) utilizzato per analizzare le modalità di "guasto" o di "difetto" di un processo, prodotto o sistema, secondo una propria metodologia applicata, in prima istanza, a ciascun processo certificato, attraverso il coinvolgimento del personale che da attuazione ad ogni singolo processo, con l'obiettivo di:

- analizzare e gerarchizzare i rischi;
- valutare e pianificare azioni per affrontare i rischi;
- controllare l'efficacia delle azioni;
- apprendere dall'esperienza in una logica di miglioramento continuo.

Per ogni processo analizzato sono stati valutati i rischi che possono far sì che il processo non realizzi gli

obiettivi per cui è stato definito stimando la probabilità di accadimento del rischio individuato (P), la gravità dell'effetto del rischio, qualora accada (G), e la probabilità di prevenire l'effetto del rischio (R) e si sono stabilite azioni correttive/preventive per la riduzione dell'indice, la relativa responsabilità e i tempi di attuazione.

#### **4. Obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza in correlazione al DEFR 2020-2022**

La Giunta regionale, in coerenza con la Missione 01 "Servizi Istituzionali, generali e di gestione" del DEFR 2020-2022 Linea strategica n. 3. "Revisionare l'intero sistema di *governance* regionale di Enti strumentali e Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale", intende dare priorità a quanto di seguito riportato.

Il 2018 è stato l'anno in cui, anche tenuto conto della Delibera A.N.AC. n.1134 dell'8 novembre 2017, si è iniziato un percorso di coinvolgimento degli enti e le società regionali, attraverso incontri, giornate dedicate, scambio di materiale di studio.

Il cammino intrapreso si è consolidato nel 2019, dove si è cominciato con un affiancamento agli enti strumentali finalizzato alla ricognizione dei dati presenti in "Amministrazione trasparente" e culminato con la certificazione annuale da parte dell'OIV Unico. Sono quindi stati organizzati due incontri, uno per semestre, durante i quali sono state condivise le novità intervenute in corso d'anno e meritevoli di particolare attenzione.

Con le società regionali e gli enti pubblici economici si è invece dedicata una giornata su temi di comune interesse.

Nel 2020 l'obiettivo consiste nell'intensificare questi importanti appuntamenti di crescita, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai soggetti pubblici coinvolti. Un provvedimento generale che effettui una ricognizione di tutte le realtà pubbliche e private rientranti nelle previsioni del D.Lgs n.33/2013, sulla falsariga di altre regioni, appare quanto mai necessario.

Nell'ambito della Missione 01, sopra ricordata, il DEFR 2020-2022 declina il Programma 01.II "Altri servizi generali" che, fra i risultati attesi, prevede:

**Risultato atteso n. 3:** Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa;

**Risultato atteso n. 4:** Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi;

**Risultato atteso n. 7:** Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione.

Analoghi risultati si propone di conseguire il Consiglio regionale, come da direttive per la gestione, ma nel contesto del perseguimento, in particolare, dell'obiettivo della certificazione di qualità dei processi di prevenzione della corruzione ai sensi della norma UNI EN ISO 37001.

Per quanto concerne il risultato atteso n. 3 (proprio della Giunta regionale) "Promuovere la diffusione di buone pratiche amministrative e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa", possono individuarsi almeno tre linee strategiche da seguire. Anzitutto, per quanto attiene agli uffici della Giunta Regionale, va monitorato e portato a definizione il percorso formativo a distanza (*e-learning*) partito nel 2019.

Per quanto riguarda gli enti e le società regionali va reso disponibile il prodotto formativo predisposto dalla Regione e fruibile, laddove necessario, tramite Accordo per l'utilizzo della Piattaforma Moodle–elearning.regione.veneto.it di cui alla DGR n. 727 del 4 giugno 2019.

Relativamente agli enti locali, vanno avviati i percorsi di formazione previsti dal Protocollo di Legalità sottoscritto il 17 settembre 2019 con le Prefetture, l'Anci e l'Upi su temi quali l'antiriciclaggio e la gestione dei beni confiscati alla criminalità.

Trasversale a tutti i suddetti percorsi è il supporto di cui ci si intende ancora avvalere, assicurato dalla Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana e che potrà consentire, anche per il 2020, un importante contributo per un costante aggiornamento del "Sistema regionale" nel suo complesso.

Relativamente al Risultato atteso: 4 (comune a Giunta regionale e Consiglio regionale) "Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi" si indicano le seguenti linee strategiche con correlate azioni da porre in essere:

a) *Ridurre le opportunità che si verificano casi di corruzione, attraverso:*

### **Trasparenza**

Il legislatore, con il D.Lgs. 97/2016, ha stabilito che *"la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali"*.

Il tema, anche per il 2020, consiste nel tradurre in concreto un maggior livello di trasparenza: a partire dalla definizione del Piano della Performance è necessario identificare con ancor maggiore precisione gli obiettivi di trasparenza ed ancorarli alla performance organizzativa ed individuale.

E' infatti necessario rendere sempre più semplice e intuitivo, da parte del cittadino comune, l'accesso a tutte le informazioni che possono essere utili: in tale contesto, la rivisitazione della Sezione "Amministrazione Trasparente", iniziata nel 2019, va portata avanti e ulteriormente affinata.

Sempre in questa direzione vanno meglio identificati i tempi di pubblicazione, monitorati quelli di depubblicazione, attentamente considerati dati e documenti contenenti dati personali nel rispetto dei principi del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione dei dati delle persone fisiche.

Oltre a ciò, appare necessario, nell'ottica di considerare la trasparenza sempre più in chiave comunicativa, in alternativa al mero adempimento burocratico, finalizzare parte delle attività alla costruzione di un rapporto fiduciario con il cittadino, continuando nello studio e sviluppo di ogni forma interattiva di attività che lo coinvolga. Si intende quindi promuovere con tutti gli enti e società regionali ogni forma di trasparenza riguardante gli obblighi normativi, e, in particolare, ampliare e migliorare le iniziative di *citizen satisfaction*, già attivate per la Regione del Veneto nell'anno 2019, e di *Carte dei servizi*.

Per quanto concerne più propriamente il Consiglio regionale, atteso, già nell'anno 2018, l'avvenuto rilascio e messa on line del nuovo sito "Amministrazione trasparente" e la definizione delle attività di trattamento dei dati in conformità al regolamento (UE) 2016/679, consolidate nell'anno 2019, si tratterà, unitamente al puntuale aggiornamento, di monitorare, valutandone gli esiti, accessi e gradimento del nuovo sito e di curare la implementazione delle misure attuative del Regolamento e la relativa casistica applicativa.

Inoltre, le competenti strutture del Consiglio regionale stanno operando per individuare soluzioni di recepimento della Circolare del Dipartimento Funzione Pubblica del 30 dicembre 2019, in corso di

registrazione, che invita le pubbliche amministrazioni a sperimentare l'utilizzo di alcuni indicatori attinenti i processi interni di supporto, quali indicatori utili ai fini della misurazione e valutazione della performance e in generale al controllo direzionale

### **Attività successive alla cessazione dal servizio**

Si tratta del divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (art.53 comma 16-ter del D.Lgs. n.165/2001)

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ne dedica ampio spazio invitando le Amministrazioni ad effettuarne l'inserimento nei PTPCT individuando misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno.

### *b) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione*

#### **Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**

L'amministrazione ha previsto e disciplinato l'istituto del *Whistleblowing* rispettivamente con DGR n. 576 del 5 maggio 2016 e con DUP n. 93 del 19 dicembre 2017: tuttavia la intervenuta legge 30 novembre 2017, n.179 prevede che l'A.N.AC. adotti apposite Linee guida per l'utilizzo di modalità anche informatiche per l'inoltro delle segnalazioni.

L'A.N.AC. ha posto in consultazione dette Linee Guida ed ora si è in attesa della loro definitiva emanazione: subito dopo va quindi proposta la nuova deliberazione che aggiorna le previsioni della DGR n. 576/2016.

#### **Codice di comportamento**

Anche l'adozione del nuovo Codice rimane obiettivo prioritario per l'Amministrazione. Sull'argomento si è già lavorato e il 2020 dovrebbe essere l'anno di pubblicazione delle nuove Linee guida dell'A.N.AC., presupposto per la definizione della nuova disciplina.

Seguirà quindi l'adozione, rispettivamente della DGR e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, previo parere dell'OIV e consultazione pubblica a seguito della adozione preliminare del testo.

#### **Monitoraggio dei tempi procedurali**

Il monitoraggio dei tempi procedurali costituisce elemento fondamentale ed imprescindibile atto ad evidenziare nonché superare possibili criticità derivanti da eventuali ritardi, non occasionali ma sistematici che di fatto impediscono la corretta conclusione del procedimento amministrativo nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

In tal senso, proprio sotto il profilo dei tempi procedurali e quindi del loro monitoraggio, rileva la Carta dei Servizi di cui dispone il Consiglio regionale, definita quale patto dei servizi offerto dalle strutture del Consiglio regionale al legislatore regionale ed ai cittadini che approcciano la istituzione consiliare, strumento che consente di disporre di un quadro aggiornato dei servizi offerti, della struttura responsabile, della modalità di attivazione, degli standard di qualità o comunque dei tempi di erogazione della prestazione, in funzione della soddisfazione del cliente/utente.

## **Conflitto di interesse**

Anche questo istituto è oggetto di ampia disamina nel PNA 2019: disciplinato nelle sue linee essenziali e nelle ricadute operative, è importante che la Regione adotti iniziative formative e di informazione generale al fine di scongiurare responsabilità civili, amministrative e persino penali.

*c) Creare un contesto sfavorevole alla corruzione, oltre a quanto già detto a proposito della formazione, si possono aggiungere:*

## **Coinvolgimento degli interlocutori interni ed esterni ai fini di una più incisiva analisi del contesto**

Al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione, è particolarmente rilevante coinvolgere l'Amministrazione nel suo complesso.

Quindi componente politica e dirigenza andranno coinvolti sin dalla predisposizione del Piano.

Per quanto concerne il contesto esterno, già nel 2018 sono state poste le basi per una importante collaborazione con l'Università di Padova (vedi DUP n. 31 del 17 aprile 2018, ad oggetto "Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale, la Giunta regionale e l'Università degli Studi di Padova per una collaborazione istituzionale in materia di educazione alla legalità e di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa nel territorio veneto") la quale, nel quadro delle iniziative attuative della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, ha in corso di effettuazione un'ampia ricerca sulla criminalità nel Veneto e quindi si tratta di elemento fondamentale al fine di definire le strategie di prevenzione più adeguate al caso della Regione del Veneto.

Fondamentale è anche considerare quale obiettivo l'organizzazione della Giornata della Trasparenza 2020, cui partecipa il Consiglio regionale tramite propri rappresentanti istituzionali, con il sempre maggiore coinvolgimento della società civile, e cioè associazioni, imprese e operatori del territorio che più di altri sono in grado di suggerire, dal lato del fruitore dei servizi, i miglioramenti necessari affinché la Regione possa rispondere sempre meglio alle esigenze dei propri "clienti".

Il Piano sarà oggetto di consultazione esterna, con la predisposizione di apposita scheda per osservazioni, da pubblicare nel sito internet istituzionale.

## **Disciplina del conferimento e autorizzazione di incarichi**

Il PNA 2019 dedica un capitolo specifico all'argomento degli incarichi extraistituzionali.

La sottolineatura fatta da A.N.AC. riguarda, in particolare, il conflitto di interessi che possa pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co.5 e 7 del D.Lgs n.165/2001).

Il suggerimento dato per il nuovo Piano riguarda la rilevazione delle richieste più frequenti, per concentrare su queste la maggiore attenzione, la individuazione di una *black list* delle attività precluse, la sottolineatura della possibilità di svolgere incarichi che portino ad una crescita professionale con ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

## **Azioni di sensibilizzazione**

Nell'ottica della sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'etica e della legalità, ai sensi della L.R. n. 48/2012, i rispettivi RPCT propongono alla Giunta e all'Ufficio di presidenza del Consiglio di proseguire anche nel 2020 nel percorso di sensibilizzazione destinato in particolare alle giovani generazioni e da attuarsi, vuoi in occasione delle visite di istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado integrando a tal fine il momento di approfondimento sulle istituzioni regionali, vuoi anche attraverso la diffusione nelle scuole del territorio, di informazioni/materiale informativo sui predetti temi e/o incontri. Anche per l'anno nuovo, si propone di mantenere nel calendario scolastico regionale una "Giornata dedicata alla legalità".

## **Rotazione**

*"La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate."*  
[PNA 2016]

Il 2020 è un anno cruciale, caratterizzato dalla scadenza della legislatura e per l'avvio della nuova.

Come già fatto anche da altre amministrazioni regionali, è da elaborare una preventiva disciplina di carattere generale che delinei i principi fondamentali in materia di rotazione degli incarichi dirigenziali, nonché un piano di rotazione nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 2 al PNA 2019.

Si tratta di un provvedimento richiesto dall'art.1, co.5 lett. b) della l.190/2012 e il nuovo PNA 2019 vi dedica addirittura uno specifico allegato (Allegato 2 al PNA 2019).

Quindi, sul punto, è necessario intervenire con delle regole chiare e trasparenti, anche in attuazione dell'art. 21 comma 2-quinquies della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.

Per quanto concerne il Consiglio regionale, opera la puntuale disciplina dettata dalla legge regionale n. 53 del 2012 (articolo 10 della lr 53 del 2012 recante "Competenze dell'Ufficio di presidenza" ai sensi del quale compete all'Ufficio di presidenza "d) la costituzione dei servizi consiliari e la determinazione delle loro competenze, su proposta del Segretario generale" e articolo 32, recante "Affidamento e durata degli incarichi dirigenziali" ai sensi della quale "Nell'affidamento degli incarichi dirigenziali si applica il principio della mobilità interna fra le strutture del Consiglio regionale, compatibilmente con la valorizzazione dell'esperienza e delle professionalità specialistiche necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Consiglio regionale") ed i profili di specificità della istituzione consiliare e dei vincoli oggettivi alla rotazione che da tale specificità discendono (esigenza di assicurare non solo buon andamento e continuità della azione amministrativa, ma anche qualità delle competenze professionali per lo svolgimento di talune attività specifiche, se non infungibili).

La rotazione nel conferimento degli incarichi dirigenziali, anche apicali, ed i riflessi sulle unità operative, anche in forma di determinazione e configurazione degli stessi, vengono quindi a conseguire alla definizione da parte dell'Ufficio di presidenza del modello e relative misure organizzative a valere per la XI<sup>a</sup> legislatura regionale, così come peraltro già disposto in sede di definizione del modello organizzativo e dell'assetto delle strutture del Consiglio regionale a valere per la corrente X<sup>a</sup> legislatura.



Infine, con riferimento alla Giunta regionale, per quanto attiene al Programma 01.11 "Altri servizi generali" – Risultato atteso: 7 – Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione", oltre al necessario raccordo con il medesimo DEFR, di cui è testimonianza il presente documento, nel Piano della Performance vanno inseriti degli obiettivi coerenti con il quadro programmatico in divenire.

Già si è avuto modo di introdurre il tema della Trasparenza dell'attività amministrativa che, come previsto dall'art.1 comma 15 della legge 190/2012, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Il Piano della Performance dovrà promuovere maggiori livelli di trasparenza traducendo tale previsione in specifici obiettivi di performance organizzativa ed individuale, come previsto all'art.10 comma 3 del D.Lgs n. 33/2013.

Sempre nel Piano della Performance, andrà promossa la semplificazione e la razionalizzazione dei processi attraverso la definizione di uno schema delle attività trasversali, uguali per tutte le strutture, che una volta definite e standardizzate, consentiranno alle strutture di concentrare l'attenzione sulle attività tipiche della propria realtà e quindi di individuarne rischi e misure di contrasto.

Il programma 01.11 "Altri servizi generali" e i relativi Risultati attesi n. 3, n. 4 e n. 7 vanno inoltre strettamente correlati alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) laddove, all'Area PACE viene declinato l'obiettivo strategico nazionale III.2 "Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico" (SDG: 16 – Pace e giustizia).

In definitiva la predisposizione di un PTPC coerente con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, costituisce tassello imprescindibile per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Per quanto specificatamente attiene al Consiglio regionale, si proseguirà nel percorso di progressiva integrazione e correlazione fra PTPCT, direttive per la Gestione, Programmi operativi delle strutture del Consiglio regionale e Piano della Performance, anche in regime di loro integrazione ed adeguamento attuativo alla sopravvenuta definizione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, assumendo peraltro, come obiettivo strategico del PTPCT, il conseguimento della certificazione di qualità dei processi di prevenzione della corruzione ai sensi della norma UNI EN ISO 37001.